

(/)

Udienza. Il Papa: la vecchiaia ha una bellezza unica. Camminiamo verso l'Eterno

Redazione Internet mercoledì 8 giugno 2022

Nella catechesi le parole di papa Francesco: Dio è così, sa accarezzare, e la vecchiaia ci aiuta a camminare in questa dimensione della tenerezza



Reuters

“Essere vecchi non solo non è un ostacolo alla nascita dall’alto di cui parla Gesù, ma diventa il tempo opportuno per illuminarla, sciogliendola dall’equivoco di una speranza ^{CO}nta”.

Lo ha spiegato il Papa, nella catechesi dell'udienza di oggi, pronunciata in piazza San Pietro e dedicata alla vecchiaia, e in particolare alle parole di Gesù nell'incontro con Nicodemo: per “vedere il Regno di Dio” bisogna “rinascere dall'alto”.

IL TESTO INTEGRALE

(<https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2022/documents/20220608-udienza-generale.html>)

“Non si tratta di ricominciare daccapo a nascere, di ripetere la nostra venuta al mondo, sperando che una nuova reincarnazione riapra la nostra possibilità di una vita migliore”, ha precisato Francesco: “Questa ripetizione è priva di senso. Anzi, essa svuoterebbe di ogni significato la vita vissuta, cancellandola come fosse un esperimento fallito, un valore scaduto, un vuoto a perdere. No, non è questo. Questa vita è preziosa agli occhi di Dio: ci identifica come creature amate da lui con tenerezza”.

*Nella catechesi dell'udienza generale, dedicata ancora all'età anziana,
Francesco ricorda
che la missione dei vecchi è sfatare “l'illusione tecnocratica di una
sopravvivenza biologica
e robotica” e di guardare all'abbraccio nel grembo di Dio,
una “generazione nello Spirito”, una “nascita dall'alto”*

La “nascita dall'alto”, che ci consente di “entrare” nel regno di Dio, “è una generazione nello Spirito, un passaggio tra le acque verso la terra promessa di una creazione riconciliata con l'amore di Dio”, ha detto il Papa: “E' una rinascita dall'alto con la grazia di Dio, non è una rinascita fisica un'altra volta”, ha aggiunto a braccio. Nicodemo, invece, “frintende questa nascita, e chiama in causa la vecchiaia come evidenza della sua impossibilità: l'essere umano invecchia inevitabilmente, il sogno di una eterna giovinezza si allontana definitivamente, la consumazione è l'approdo di qualsiasi nascita nel tempo. Come può immaginarsi un destino che ha forma di nascita? Nicodemo pensa così e non trova il modo di capire le parole di Gesù: questa rinascita cosa è?”.





Ansa

Francesco: le rughe sono un simbolo di esperienza e maturità

“La nostra epoca e la nostra cultura, che mostrano una preoccupante tendenza a considerare la nascita di un figlio come una semplice questione di produzione e di riproduzione biologica dell’essere umano, coltivano poi **il mito dell’eterna giovinezza come l’ossessione – disperata – di una carne incorruttibile**”, ha proseguito il Papa. “In molti modi disprezzata perché porta l’evidenza inconfutabile del congedo di questo mito, che vorrebbe farci ritornare nel grembo della madre, per ritornare sempre giovani nel corpo”. “La tecnica si lascia attrarre da questo mito in tutti i modi: in attesa di sconfiggere la morte, possiamo tenere in vita il corpo con la medicina e la cosmesi, che rallentano, nascondono, rimuovono la vecchiaia”, l’analisi di Francesco, che ha precisato: “Una cosa è il benessere, altra cosa è l’alimentazione del mito”. “La confusione tra i due aspetti ci sta creando una certa confusione mentale”; il grido d’allarme del Papa: **“Confondere il benessere e alimentare il mito dell’eterna giovinezza: e si fa tanto per riavere queste giovinezza, sempre, tanti trucchi, tanti interventi chirurgici per apparire giovani”**. “Mi vengono in mente – ha proseguito Francesco a braccio – le parole d’una saggia attrice italiana, la Magnani, quando le hanno detto di togliere le rughe: ‘No, non toccarle, tanti anni ho avuto per averle!’”. **“Le rughe sono un simbolo di**

esperienza, sono un simbolo di maturità, di aver fatto in cammino”, ha affermato il Papa ancora fuori testo: “Non toccarle per diventare giovani, ma solo di faccia: quello che interessa è la personalità, è il cuore, che rimane con quella bontà del vino buono, che tanto più invecchia, tanto più buono è”.

“La vecchiaia è un tempo speciale per sciogliere il futuro dall’illusione tecnocratica di una sopravvivenza biologica e robotica, ma soprattutto perché apre alla tenerezza del grembo creatore e generatore di Dio”. Ne è convinto il Papa, che nella parte finale della catechesi dell’udienza di oggi, ha spiegato che “la vecchiaia è la condizione, concessa a molti di noi, nella quale il miracolo di questa nascita dall’alto può essere assimilato intimamente e reso credibile per la comunità umana: non comunica nostalgia della nascita nel tempo, ma amore per la destinazione finale”.

In questa prospettiva, per Francesco **“la vecchiaia ha una bellezza unica: camminiamo verso l’Eterno”**: “Nessuno può rientrare nel grembo della madre, e neppure nel suo sostituto tecnologico e consumistico. Questo non dà saggezza, non dà cammino fatto, è artificiale: sarebbe triste, seppure fosse possibile. Il vecchio invece cammina in avanti, verso la destinazione, verso il cielo di Dio, il vecchio cammina con la sua saggezza vissuta durante la vita”. “Io vorrei sottolineare questa parola: la tenerezza dei vecchi”, ha concluso il Papa a braccio: “Guardate un nonno, una nonna come guardano i nipoti, come carezzano i nipoti. Quella tenerezza, libera da ogni prova umana, che ha vinto ogni prova umana ed è capace di dare gratuitamente l’amore, la vicinanza amorosa gli uni per gli altri. Apre la porta a capire la tenerezza di Dio. Non dimentichiamo che lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio è così, sa accarezzare, e la vecchiaia ci aiuta a camminare in questa dimensione della tenerezza”. “Quando pensiamo alla vecchiaia così, poi diciamo come mai questa cultura dello scarto decide di scartare i vecchi perché non sono utili”, il monito finale: “Lo Spirito ci conceda la riapertura di questa missione spirituale – e culturale – della vecchiaia, che ci riconcilia con la nascita dall’alto. I vecchi sono i messaggeri del futuro, della tenerezza, della saggezza di una vita vissuta. Andiamo avanti e guardiamo i vecchi!”.

Leggi anche

- [\(/chiesa/pagine/santa-edvige-apostola-della-lituania-e-fondatrice-dell-universita-iagellonica\)](#)



Testimone di fede. Il Papa: pregate come Santa Edvige per la pace in Europa
(/chiesa/pagine/santa-edvige-apostola-della-lituania-e-fondatrice-dell-universita-jagellonica)

IL VIDEO DELL'UDIENZA GENERALE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

